

Tracce Femminili per le strade di Sant'Antioco: un'indagine storica e culturale

di Beatrice Basciu | beatrice.basciu@tiscali.it

Introduzione

Ho deciso di intraprendere nuovamente l'esperienza del LUDiCa, che ho precedentemente compiuto durante il 2023, perché è stata una preziosa occasione per scoprire e approfondire la mia passione per gli archivi, per la ricerca e per la mia terra.

Il LUDiCa è il primo laboratorio che mi ha consentito di acquisire le conoscenze e gli strumenti necessari per fare ricerca. Inoltre, mi ha permesso di lavorare, in maniera collaborativa con colleghi di differenti percorsi di studi e questo mi ha consentito di acquisire un approccio interdisciplinare alla mia formazione storico-archivistica.

La forza del LUDiCa risiede proprio nel dare un'occasione agli studenti, che non hanno mai avuto l'opportunità di approcciarsi alla ricerca, di vivere un'esperienza di alta formazione, attraverso i seminari, durante la Bottega Digitale, e totalmente immersiva, attraverso il Campo Estivo, con la comunità.

Infatti, la partecipazione della comunità cittadina è fondamentale per lo sviluppo, la costruzione e la riuscita dei nostri lavori.

Come ho determinato la mia domanda di ricerca

La scelta della domanda di ricerca è nata da un personale e profondo interesse per la storia di genere. La presenza femminile, sia nei monumenti che nelle vie, è ancora oggi molto ridotta per questo affrontare e sviscerare il tema della toponomastica femminile sarebbe stato molto importante da portare all'interno della comunità cittadina.

L'attenzione alla problematica della rappresentazione femminile nello spazio pubblico è relativamente recente. La maggior parte delle vie, piazze e monumenti delle città sono dedicati a uomini ed eroi di guerra, grandi compositori, scienziati e poeti. È sempre stata attuata,

dalla società, una sistematica cancellazione di importanti figure storiche di partigiane, scienziate, scrittrici e musiciste. La presenza delle donne nelle vie e piazze pubbliche non è solo una questione di parità, ma un passo verso una narrazione degli eventi più equa e completa.

Infatti, la presenza femminile è sempre stata interpretata come una “minoranza” all’interno della società ma in realtà ha sempre svolto un ruolo attivo e concreto nella storia anche se dimenticato, minimizzato e ignorato.

Ma fortunatamente questi presupposti stanno iniziando a mutare.

Quindi capire quali donne fossero state scelte dalle istituzioni comunali, a quale epoca appartenessero, in quali anni hanno iniziato a rappresentare le vie del paese e se effettivamente la comunità conoscesse e si sentisse rappresentata da loro ha rappresentato il focus della domanda di ricerca e conseguentemente dello scavo archivistico.

Per me è stato molto importante restituire alla mia comunità una ricerca che potesse essere uno spunto di riflessione importante relativo a questo tema.

Molto spesso, coinvolti dagli avvenimenti della vita quotidiana, non ci si sofferma a riflettere sui nomi delle vie perché, essendo parte integrante della vita di tutti i giorni, vengono dati per scontati. Ma la toponomastica è lo specchio della società in cui viviamo; perciò, le scelte attuate in merito non possono essere considerate banali e superficiali: esse riflettono le dinamiche politiche, storiche e culturali del tempo in cui vengono fatte e contribuiscono a fissare la memoria collettiva di una comunità.

Come ho condotto una ricerca storica con una prospettiva di genere

Già durante la Bottega Digitale abbiamo avuto la possibilità di scegliere l’argomento da cui noi avremmo dovuto trarre la nostra domanda di ricerca: io ho scelto il tema della toponomastica femminile a Sant’Antioco.

Provare a trattare un tema così complesso e per molti, anche superficiale, non è stato semplice. Già durante la Bottega Digitale ho rilevato che a Sant’Antioco, meta del mio Campo Estivo, novantatré strade sono intitolate a uomini e solo dieci a donne.

Il primo approccio, dopo aver scelto la domanda di ricerca è stato l'individuazione di una bibliografia, infatti, sono stati necessari testi biografici, antropologici e storici.

La bibliografia di riferimento mi ha permesso di sviluppare delle riflessioni che sarebbero servite da guida ad una ricerca più consapevole tra la documentazione archivistica presso l'Archivio Storico Comunale di Sant'Antioco.

Dopo esserci trasferiti nel Campo Estivo di Sant'Antioco ho iniziato a ricercare le mie fonti primarie in archivio.

Per la ricostruzione cronologica delle denominazioni delle vie del paese mi sono servita delle delibere comunali, dello stato di utenti pesi e misure, e dell'elenco dei numeri approssimativi delle famiglie abitanti nel comune di Sant'Antioco. Le unità archivistiche conservate all'interno dell'Archivio Storico Comunale di Sant'Antioco sono datate fino al 1960. Dunque, non essendo stato possibile consultare le delibere successive al 1960 e conseguentemente ricostruire la cronologia delle vie nate successivamente, ho utilizzato un articolo dell'Unione Sarda datato 29 dicembre 2008 in cui si comunicava l'intitolazione di una nuova via a Oriana Fallaci e Norma Cossetto.

L'intervista all'assessore alla cultura Gianluca Mereu è stata preziosa perché ha potuto confermare che l'ultimo incremento toponomastico di Sant'Antioco si era verificato circa nel 2008 e che non sono previsti, nell'immediato futuro, ulteriori incrementi di vie e quindi nuove denominazioni.

Il mio lavoro di ricerca, per mezzo delle tre fonti sopra citate, ha tentato di delineare: inizialmente un profilo biografico delle donne protagoniste delle vie di Sant'Antioco per cercare di capire un eventuale legame con la comunità stessa; successivamente una cronologia che esplicasse i momenti in cui le vie sono state dedicate alle donne, il loro posizionamento in merito al centro cittadino e infine eventuali progetti di denominazioni future.

Difficoltà e soluzioni

Le difficoltà riscontrate nella risposta alla domanda di ricerca, relativa ad un tema così attuale la cui scoperta è relativamente recente, sono state molteplici.

A partire dalla ricerca dei testi bibliografici, infatti non ho trovato dei veri e propri libri che mi aiutassero concretamente nella stesura del mio lavoro. Ma mi sono servita di articoli e libri che mi esponessero i seguenti temi: la rappresentanza femminile nei monumenti e nelle strade, il ruolo della donna nelle comunità sarde e le biografie delle donne presenti nelle vie di Sant'Antioco.

La ricerca archivistica e la metadattazione ha rappresentato la parte più lunga del mio lavoro.

Infatti, ho utilizzato principalmente fonti archivistiche per l'articolazione del mio elaborato. Ho potuto individuare le fonti archivistiche a me necessarie anche grazie al prezioso aiuto della professoressa Eleonora Todde, la coordinatrice del Campo Estivo di Sant'Antioco, e degli archivisti dell'Archivio Storico Comunale di Sant'Antioco.

Il mancato ritrovamento delle delibere comunali del 2008, che avevano autorizzato l'ultimo incremento toponomastico cittadino, mi hanno spinto a cercare via mail l'assessore alla cultura Gianluca Mereu per programmare un'intervista.

Infatti, questa intervista è stata fondamentale per colmare il vuoto documentario, e mi ha permesso di capire meglio se la comunità si sentisse rappresentata dalle donne delle denominazioni delle vie.

Purtroppo, tra le difficoltà incontrate non posso non far menzione alla precaria rete wi-fi che non ha permesso di lavorare serenamente durante la metadattazione, dei materiali raccolti, su Omeka.

Conclusioni

L'esperienza del LUDiCa 2024 è stata unica. Ancora una volta, si è rivelata un'importante occasione di crescita sia professionale che personale. Consiglierei a tutti e tutte una esperienza così completa e formativa.

Il gruppo che si è formato durante il Campo Estivo a Sant'Antioco è stato fin da subito molto coeso e unito: ci siamo aiutati e supportati reciprocamente. Avere un team di lavoro così affiatato ha reso più leggere anche le difficoltà incontrate.

Inoltre, è stato estremamente significativo per me avere l'opportunità di affrontare un tema tanto importante, ma ancora ritenuto secondario da molti.

Per leggere la scheda di Beatrice Basciu [clicca qui](#) o inquadra il QR code.

